

Gentile Signora,

con lettera qui giunta in data odierna inoltrava richiesta al Parroco di "San Bartolomeo Ap." in Grizzo, perché apportasse a margine dell'Atto di Battesimo che La riguarda l'annotazione della Sua volontà di non far più parte della Chiesa cattolica.

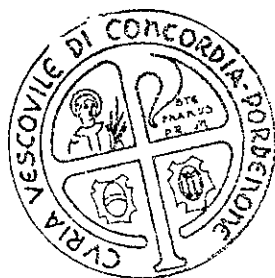
Per competenza la Sua domanda è stata passata a questo ufficio che procederà a dar mandato al Parroco di adempiere a quanto da Lei richiesto. Nel frattempo mi è d'obbligo farLe presente che la richiesta avanzata rappresenta una rottura nella comunione con la Chiesa e comporta nella sua esecuzione le conseguenze giuridiche sotto riportate\*.

Se lo riterrà opportuno, sono disponibile per un incontro che si potrà concordare telefonando al n. 0434 221111 corrispondente al centralino della Curia diocesana.

In assenza di riscontro nei dieci giorni successivi alla data odierna, provvederò a dar seguito alla Sua richiesta.

Colgo l'occasione per porgere un cordiale saluto.

Pordenone, 24 novembre 2010



*d. Roberto Tondato*  
don Roberto Tondato, Cancelliere Vescovile

\* Si fa presente che l'annotazione di cui sopra comporta le seguenti conseguenze di ordine giuridico:

- l'esclusione dall'incarico di padrino/madrina per Battesimo e Confermazione (cfr. cann. 874, § 1 e 893, § 1);
- la necessità della licenza dell'Ordinario del luogo per l'ammissione al matrimonio canonico (cfr. can. 1071, § 1, 5°);
- la privazione delle esequie ecclesiastiche in mancanza di segni di pentimento (cfr. can. 1184, § 1, 1°);
- l'esclusione dai sacramenti (cfr. cann. 1331, § 1°, 2° e 915);
- la scomunica *latæ sententiæ* (can. 1364, § 1).